Si spaccia per maresciallo e truffa due anziane donne, in manette pregiudicato napoletano

Scritto da Red.
Giovedì 12 Gennaio 2017 10:30



MONTELLA – Il malfattore - che aveva truffato due anziane donne della nostra provincia (una di Caposele e l'altra di Montella) spacciandosi per maresciallo dell'Arma - è stato tratto in arresto dai carabinieri (quelli veri) e ristretto ai domiciliari, come ordinato dal Gip di Avellino. L'uomo aveva usato in entrambi gli episodi criminali la stessa tecnica, peraltro adoperata anche altrove giacché aveva altri analoghi precedenti a suo carico. Individuava la vittima; affermando di essere un maresciallo dell'Arma, faceva una telefonata alla donna per informare che il figlio era stato arrestato poiché aveva causato un incidente stradale con feriti; per farlo uscire dal carcere occorreva pagare una cauzione. Si offriva di ritirare lui stesso il denaro direttamente a casa della malcapitata che, pur di aiutare il figliolo, non rinunciava a mettere mano ai piccoli risparmi custoditi in casa o presso un istituto di credito. Dopo poco il falso maresciallo raggiungeva l'abitazione della donna, si faceva consegnare il denaro per “pagare” la cauzione e, una volta in possesso del bottino, scompariva. Con questo sistema il truffatore avrebbe riscosso circa 10 mila euro. Avuta la certezza di essere state raggirate, alle vittime non restava altro da fare che rivolgersi ai carabinieri.

I fatti di Caposele e Montella erano accaduti a novembre scorso. I carabinieri avviarono approfondite indagini per smascherare l'imbroglione. Le stazioni dell'Arma interessate all'inchiesta si scambiarono informazioni, consultarono immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona, ascoltarono diverse testimonianze, consultarono banche dati, incrociandone i dati. Dagli elementi raccolti, col coordinamento della Procura della repubblica di Avellino, è emerso che il sedicente “maresciallo” è un giovane 30enne di Secondigliano autore di truffe analoghe in altre province. Il giudice per le indagini preliminari, ad evitare che il soggetto possa ripetere simili azioni criminali, ha emesso nei suoi confronti il provvedimento di custodia cautelare in regime di arresti domiciliari. Ci son volute serrate ricerche da parte dei carabinieri della compagnia di Montella per rintracciare nel quartiere 167 di Secondigliano il trentenne; il quale, appena catturato, è stato tradotto presso la sua abitazione dove resterà fino a nuova disposizione. Gli accertamenti proseguono per risalire all’identità di eventuali complici e per appurare eventuali ulteriori responsabilità del soggetto in analoghi fatti reato.

Il comando provinciale dei carabinieri di Avellino ricorda i consigli riportati con l'iniziativa "Difenditi dalla truffe", principalmente rivolta agli anziani potenziali vittime di truffa, ma anche a tutti gli operatori pubblici e privati, reti parentali o amicali che, venendo a contatto con persone anziane a vario titolo, possono assumere un ruolo nella prevenzione e nella tutela nei confronti di questa categoria di persone. Spesso è la condizione di solitudine della persona che favorisce i truffatori: le persone anziane con pochi amici e scarse relazioni sociali, con minore prontezza di riflessi o minor conoscenza dei fenomeni di truffa possono essere ingannate con maggiore facilità.

È importante, quindi, saper riconoscere le situazioni più a rischio, conoscere gli elementi che possono far pensare che sia in atto un tentativo di truffa e, di conseguenza, i comportamenti da assumere.

Si riportano di seguito i consigli ed accorgimenti utili a prevenire le truffe oltre a semplici comportamenti da tenere nel caso ci si renda conto di trovarsi davanti un potenziale truffatore, indicati anche nella locandina/vademecum predisposta con la succitata iniziativa:

1. Il truffatore, per introdursi nell'abitazione, può presentarsi in diversi modi: spesso è una persona distinta, elegante, gentile: dice di essere un funzionario delle Poste, di un ente di beneficenza, dell'Inps, o un addetto delle società di erogazione di servizi come luce, acqua, gas, ecc. e talvolta si presenta come appartenente alle forze dell'ordine, spesso con casacche e pettorine e non in divisa.

2. Non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa soprattutto se si è soli. Prima di farli accedere accertarsi della loro identità eventualmente chiedendogli di mostrare un tesserino di riconoscimento.

3. Non dare denaro a sconosciuti che indicano di essere impiegati di enti pubblici o privati: Enel, Telecom, Gas, Acquedotto, Inps, ecc., non effettuano riscossione di bollette presso abitazioni, preannunciando l'eventuale controllo delle utenze con apposito avviso.

4. Mostrare cautela nell'acquisto di merce offerta per strada o venduta porta a porta e diffidare sempre degli acquisti oltremodo convenienti e dei guadagni facili, trattandosi verosimilmente di truffa o di prodotti rubati.

5. Prestare attenzione se qualcuno telefona o si presenta a casa, chiedendo del denaro o oggetti preziosi per pagare debiti o acquisti di merce, con la scusa che lo ha mandato un parente: in tal caso rinviare l'appuntamento o chiedere al familiare interessato di partecipare al successivo incontro.

6. Segnalare immediatamente ogni situazione sospetta al 112 o al più vicino comando.